



TUTTO/SPORT
GIOVEDÌ
9 SETTEMBRE 2010

BOCCCE

SPECIALE



Sulle corsie del Centro Tecnico Federale si sono disputati i campionati italiani di tiro di precisione e progressivo del volo

A Roma soffia il vento dell'est

ROMA. Il vento dell'Est ha spazzato i terreni del Centro Tecnico Federale di Roma, teatro dei campionati italiani di tiro di precisione e progressivo del volo, consegnando cinque delle sei medaglie in palio ad altrettanti atleti portatori dei club triveneti. La massima categoria ha incoronato re della precisione Walter Rossi, genovese di 47 anni emigrato vent'anni fa nelle terre trevigiane («una scelta di vita concordata con mia moglie» sottolinea l'operaio di Oderzo) e prossimo a vestire la maglia della Pontese. «Purtroppo il Brugnera di Pordenone - precisa Rossi - ha deciso di ritirarsi dal prossimo campionato di serie A e quindi ho dovuto trasferirmi. A malincuore, perché dopo aver militato nella Sanson di Treviso, nella Tre Strade, nella Granata, nella Mionetto e nella San Daniele, la società friulana mi aveva cercato per iniziare un ciclo che è poi culminato nella massima serie».

«Sì, in effetti l'ultimo tiro di precisione lo feci tre anni fa nelle fasi finali di campionato. Per partecipare alla kermesse romana mi sono preparato per una settimana, un'ora di allenamento tutte le sere». 22 la prima manche, 16 la seconda, 26 nei quarti e 26 nella finale a quattro, sono i punteggi che gli hanno consentito di impugnare lo scettro a scapito di Franco Manzo della Perosina (17 punti dopo tre prove da 20, 23 e 29), Denis Pautassi della Brb (10) e Guido Ducourt della Nitri Aosta (10). Sorprendente il crollo di Emanuele Bruzzone della Chiavarese. Partito con due prove da 27 e 24 (miglior punteggio totale), è inciampato nei quarti di finale con una miniserie da 11 che gli ha negato la gioia del podio. Da sottolineare l'ingresso nei dodici finalisti da parte dei due atleti della raffa (per la prima volta una dozzina di giocatori di questa

specialità hanno preso parte ai tricolori di tiro del volo): Emiliano **Benedetti** della Pinetina di Roma e Gianluca **Manuelli** della Virtus L'Aquila. Ha preso la strada del Bellunese, destinazione Mugna, il titolo dei cadetti, con i suoi 16 punti non ha lasciato scampo alle colleghe di nazionale Paola Mandola della Forti Sani di Fossano (12), Micol Perotto della Rosta di Torino (11) e Valentina Avveduto dell'Assunta di Genova (7).

Noventa e Mattia **Crivellari** della Moimacco di Udine, entrambi con soli 8 punti. Marco **Zirardo**, friulano della Dok Dall'Ava San Daniele, ha incrementato il suo palmares di uomodacorsa-e-non-solo, con un nuovo titolo che lo pone sul piedistallo del miglior interprete del tiro progressivo. L'ennesima affermazione tricolore è il giusto premio al termine di una stagione consumata ai massimi livelli. I numeri di Zirardo rimbombano nel Centro Tecnico Federale e si commentano da soli: 46 bersagli colpiti su 49 bocce tirate nel primo turno, 45 su 47 nel secondo, 45 su 48 nel terzo, 45 su 48 in semifinale e 45 su 49 in finale. Strepitoso! Lontane le medie degli altri contendenti. Il tosto Daniele **Micheletti** della Perosina ci ha provato sino in fondo, ma si è fermato a 43 su 47, mentre in semifinale sono usciti Alessandro **Longo**, anch'egli della Perosina (40/47) e Mauro **Bunino** della Brb (38/47). È stato infine **Mattia Rossi** della Pederobba di Feltrina a cogliere l'oro degli under 18. Vano il tentativo finale del veneziano Davide **Sari** della Noventa battuto 35 a 32. Bronzo per Simone **Mana** dell'Auxilium Saluzzo (33) e Simone **Carrù** del Castelnuovo Don Bosco (31).

MAURO TRAVERSO



Water Rossi



Sara Tonon



Mattia Rossi

Protagonista di un autentico sprint, nella volata finale a quattro, è stato Luigi Vairo (25 punti) che ha distanziato di una lunghezza Franco **Manfredi** della Massese e di due Licio Clerici del Fossone. I due toscani di confine (entrambi della provincia di Massa Carrara) erano risultati i migliori al termine della fase di qualificazione, insieme a Maurizio **Bressy** dell'Albese che con soli 8 punti si è dovuto accontentare della medaglia di bronzo. La corona della precisione al femminile è finita sul capo dell'azzurra Sara **Tonon**, trevigiana targata Florida. Nella serie decisiva

quattro, sono i punteggi che gli hanno consentito di impugnare lo scettro a scapito di Franco Manzo della Perosina (17 punti dopo tre prove da 20, 23 e 29), Denis Pautassi della Brb (10) e Guido Ducourt della Nitri Aosta (10). Sorprendente il crollo di Emanuele Bruzzone della Chiavarese. Partito con due prove da 27 e 24 (miglior punteggio totale), è inciampato nei quarti di finale con una miniserie da 11 che gli ha negato la gioia del podio. Da sottolineare l'ingresso nei dodici finalisti da parte dei due atleti della raffa (per la prima volta una dozzina di giocatori di questa

Protagonista di un autentico sprint, nella volata finale a quattro, è stato Luigi Vairo (25 punti) che ha distanziato di una lunghezza Franco **Manfredi** della Massese e di due Licio Clerici del Fossone. I due toscani di confine (entrambi della provincia di Massa Carrara) erano risultati i migliori al termine della fase di qualificazione, insieme a Maurizio **Bressy** dell'Albese che con soli 8 punti si è dovuto accontentare della medaglia di bronzo. La corona della precisione al femminile è finita sul capo dell'azzurra Sara **Tonon**, trevigiana targata Florida. Nella serie decisiva

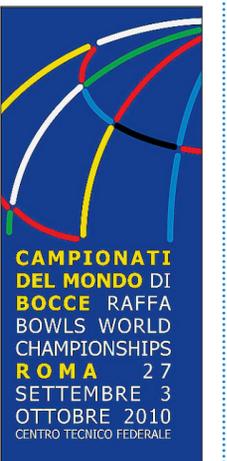
VERSO IL MONDIALE

Il pronostico è per l'Italia Ma attenzione alla Cina

I MONDIALI delle bocce della specialità raffa anno avuto il battesimo nel 1983 a Chiasso, in Svizzera, dove l'Italia fece il pieno vincendo l'oro sia nelle squadre che nelle specialità individuale, coppia e tema. Un poker di maglie iridate che, salvo pochissime sbandate, gli azzurri della boccia sintetica hanno sempre calato sulle corsie dove si gioca per la corona più luccicante del pianeta. Sul podio del Palapenz, in quel lontano settembre, capitano Afro Molinari, Dante D'Alessandro, Angelo **Pandrea** e Bruno **Suardi** fecero scoppiare di applausi le tribune. Dante D'Alessandro, un vigile del fuoco di Teramo che aveva allora appena compiuto 33 anni ed era già sulla cresta dell'onda sulle corsie della Penisola, si mise al collo tre medaglie: a squadre, individuale e a tema. Un botto formidabile che gli spalancò una carriera costellata, fino ad oggi, da 5 titoli mondiali, uno europeo e 4 italiani. Il Guinness delle bocce. «Furono giornate memorabili - ricorda il fuoriclasse abruzzese - mi andava tutto bene, era come se avessi in mano il telecomando della boccia. Eravamo una squadra eccezionale. Ma l'emozione più forte che ho provato nella mia carriera è

Novara il 3 maggio del 1940, nella sua sfavillante carriera ha vinto tutto. A 16 anni si è infilato la prima maglia tricolore nella categoria allievi, a 25 quella dei seniores (in totale otto), a 43 ha vinto il suo primo titolo europeo e a 45 il primo di tre mondiali. Un tornado della boccia sintetica. «Il mondiale di Roma - spiega il fuoriclasse piemontese - sarà una straordinaria occasione per far vedere al mondo intero lo stupendo Centro Tecnico Federale dell'Eur, un impianto sportivo di cui la nostra Federazione può essere orgogliosa. Penso soprattutto alle centinaia di atleti, tecnici, arbitri e dirigenti che arriveranno nella Capitale da tanti Paesi che ritorneranno a casa con negli occhi uno spettacolo indimenticabile». Dal suo osservatorio di giocatore di alto livello ed ex commissario tecnico della nazionale, Riva fa un pronostico: «L'Italia è favorita ma bisogna tenere d'occhio la Cina, un paese che sta galoppando in tutti gli sport e particolarmente nelle bocce. Nel 1992 hanno vinto il mondiale di club con la squadra maschile dello Shaanxi, a Perugia lo scorso anno si sono portati a casa 4 medaglie d'oro nella specialità volo ed una d'argento nella raffa del femminile. Sono fenomenali. Come è successo? Beh. Buona parte, diciamo così... della colpa, è anche mia. A metà degli anni 80 la Federazione mi ha inviato in Cina per una tournée di propaganda e per tenere alcuni stage. Le bocce erano sconosciute. Mi sono impegnato al massimo e i risultati oggi si vedono». Anche Riva ha la porticina con il suo ricordo più bello nel cuore: «Il momento più emozionante della mia carriera l'ho provato nel 1985 durante il mondiale di Milano. Nella finale contro l'Uruguay, al Palalido dove erano stipati migliaia di spettatori, mi riuscì un colpo spettacolare: colpì una boccia decisiva, nell'angolo a fondo campo, scavalcandone altre sei che la coprivano. Vincemmo per 15-14 e nel palazzetto scoppiò un applauso di dieci minuti». Un'altra stella del firmamento mondiale della raffa è Germana **Cantarini**, la tigre di Cremona. Il suo invidiabile palmares non ha eguali al mondo: 5 titoli mondiali, 3 europei, due medaglie d'oro ai Giochi del Mediterraneo, 6 maglie tricolori. Tanta grazia. «Spero però di non chiudere questo meraviglioso libro - confida la fuoriclasse della Canottieri Bissolati - per-

ché ho qualche speranza di essere in campo a Roma a fine mese. Non sarà un campionato facile perché le cinesi non scherzano e arriveranno nella Capitale per prendersi la rivincita del mondiale dello scorso anno a Perugia dove fecero scintille nella specialità volo ma nella raffa l'Italia riuscì a stopparle». La Cantarini ha un ricordo indelebile della sfida in terra umbra perché le azzurre si meritano l'oro soprattutto per merito suo: «Nella prima



CAMPIONATI DEL MONDO DI BOCCCE RAFFA BOWLS WORLD CHAMPIONSHIPS ROMA 27 SETTEMBRE 3 OTTOBRE 2010 CENTRO TECNICO FEDERALE

I CAMPIONATI JUNIORES DELLA RAFFA

Patregnani, che lotta contro Viscusi

VENEZIA. E' stata la linea verde del Centro Sud a uscire da trionfante dal gremittissimo Palabocce della Serenissima di Favaro Veneto al termine dei campionati italiani juniores 2010 della raffa, una manifestazione, diretta dall'arbitro Oscar **Butti** di Como, che ha visto sfilare in passerella tantissimi giovani destinati a diventare i protagonisti di domani. Delle sei maglie tricolori quattro hanno infatti preso la strada di Perugia, L'Aquila, Cagliari e Salerno mentre due le hanno indossate le formazioni di Pesaro. Deludente è stato pertanto il bottino dei rivali del Nord, che a fronte dei due ori e del bronzo conquistati l'anno scorso a Roma, hanno dovuto accontentarsi di un argento e di cinque bronzi. Una citazione particolare merita anche il comitato di Roma, che ha collezionato ben tre secondi posti e due terzi, seguito a ruota da quello di Macerata con un argento e tre bronzi.



Federico Patregnani

E' bene ricordare che il neo campione d'Italia vanta ottimi trascorsi giovanili, avendo vinto 2 titoli europei juniores a Offingen, in Baviera, (squadre e individuale), uno scudetto tricolore under 18 e ben 10 gare nazionali. «Una volta entrato tra i seniores

— spiega — ho avuto la fortuna di approdare alla corte del presidente del Colbordolo, Anselmo **Drua**, che con una notevole dose di coraggio mi ha subito inserito, a soli 17 anni di età, nella squadra di serie A, dove ho dovuto subito sbattere il naso contro i grandi campioni delle altre squadre. Tutto questo mi ha però dato, come si usa dire, quella temprina indispensabile per ben figurare ai massimi livelli nazionali e mi ha insegnato che, fintanto che si ha una boccia in mano, non si è mai perso, anche se di fronte c'è un avversario molto forte; un po' come si è verificato proprio in questa occasione». **Patregnani**, prima di affrontare in finale il mai domo Viscusi, aveva eliminato nelle battute conclusive **Roberto Peddis** del Simixis di Oristano (12-6) e i maceratesi **Luca Gelosi** del Sambuceto (12-6) e **Manuel Maccellari** del Fontespina (12-4). Questa l'amara riflessione fatta invece dallo sconfitto al termine della partita più incerta ed appassionante dell'intero pomeriggio: «Penso che me lo sgonnerò per diverse notti quell'errore sul pallino che mi avrebbe potuto spalancare la strada verso una clamorosa vittoria». E si può ben comprendere lo stato d'animo del giovane rampollo della Rinascita di Modena, in quanto, dopo una partenza un po' in sordina, nella quale il peso della posta in palio aveva per la verità tolto un po' di smalto anche al suo avversario, egli si era rimesso in carreggiata dopo avere ricucito uno strappo a dir poco preoccupante. «La maggior esperienza di Patregnani ha finito per fare la sua pur minima differenza» riconosce sportivamente l'ex comasco, che proprio in questi giorni ha festeggiato il diploma di perito informatico. Questo scudetto tricolore avrebbe infatti rappresentato per lui la classica ciliegina sulla torta di una stagione encomiabile, nel corso della quale era stato l'unico atleta di categoria A ad aggiudicarsi un Grand Prix Fib, quello di Frosinone, oltre ad aver vinto due gare nazionali ed avere contribuito alla promozione della sua

società in serie A. Il rammarico è ancor più forte, perché «dopo essere uscito indenne dalla parte del tabellone finale più insidiosa (12-2 al salernitano Alfonso Mauro, 12-5 al bergamasco Davide **Ceresoli** e 12-2 al maceratese Alessio **Fogli** (quest'ultimo campione uscente, ndr), pensavo davvero che oggi sarebbe stata la giornata buona per conquistare il titolo». Sicuramente Viscusi ci riproverà l'anno prossimo, avendo l'anagrafe decisamente schierata dalla sua parte. Egli compirà infatti vent'anni soltanto nel prossimo mese di ottobre.

UNDER 18 L'individualista Marco **Di Nicola**, fratello dell'ormai affermato Giuliano, ha portato il secondo scudetto tricolore a casa della Virtus dell'Aquila, dopo quello conquistato di recente in categoria B da Pierfrancesco **Berardi**. In una finale a senso unico egli ha infatti battuto per 12-3 il pur forte leccese Maicol **De Vergori** del Cavallino. Nella gara di coppia nessuno è riuscito ad opporsi alla supremazia dei fratelli Marco e Giuseppe **Pappacena** della Libertas Sant'Antonio, che dopo essere stati due degli artefici della conquista della Coppa Italia Juniores 2010, hanno arricchito ulteriormente la bacheca di Salerno con questa bella affermazione. Lo scudetto della tema è stato invece appannaggio dei lanciatissimi perugini Alessandro Stia, Luca Tironzelli e Alessio Tognoloni della società Eugubina.



Dante D'Alessandro

stato il mondiale di Montreal, in Canada, nel 1993, quando in finale ci fu uno scontro in famiglia. Ebbi la meglio su Riccardo **Odorico** che riuscì a piegare dopo aver perso la prima partita per 15-7. Fu un momento di grande orgoglio perché ero convinto di aver perso il primo match soltanto per sfortuna e, così, strinsi i pugni e vinsi le altre due partite travolgendo il collega azzurro». A Montreal, infatti, l'Italia era scesa in campo con due pedine poiché D'Alessandro partecipava al mondiale di diritto in quanto campione uscente della corsa iridata del 1988 a Lugano. Si giocò al meglio delle tre partite e il Dante nazionale, come è da tutti conosciuto, inchiodò Odorico negli altri due match per 15-4 e 15-5. Fatto curioso, sulla panchina azzurra c'era allora Antonio Riva, uno dei più forti leoni della raffa, che ha un nitido ricordo del mondiale canadese: «Fu un grande successo per l'Italia perché a Montreal, oltre al successo di D'Alessandro ed all'argento di Odorico, arrivò anche l'oro per la milanese Daniela **Roda** nella prima edizione del mondiale rosa». Riva è la storia delle bocce. Nato a Intra, in provincia di

partita, quella a tema - racconta - la Cina ci batté per 15-9 con una prova sorprendente. Diventò così decisiva la partita individuale. Toccò a me scendere in campo contro Chen Wei Fei. Sentii forte il peso di una enorme responsabilità ma non ebbi la minima esitazione: dovevo vincere. In ginocchii la cinese per 15-1». A vestire la maglia azzurra per il mondiale di Roma che si giocherà al Centro Tecnico Federale dal 27 settembre al 3 ottobre, il citi Renato **Scacchioli** ha radinato i vip delle bocce sintetiche per uno stage che dovrà dargli indicazioni sulla scelta dei tre affieri dell'Italia che scenderanno in campo sulle piste dell'Eur: gli individualisti maschili, femminili e under 21. Le tre stelle azzurre usciranno da questa rosa: Emiliano **Benedetti**, Pasquale D'Alterio, Luca Di Felice, Giuliano Di Nicola, Alessio **Fogli**, Gianluca **Manuelli**, Alfonso Mauro, Alfonso Nanni, Fabio Palma, Mirko Savoretto, Paolo Signorini, Luca Viscusi, Germana **Cantarini**, Loana Cappelli, Sefora Corti, Elisa Lucchini, Sonia Marzullo e Chiara Morano

DANIELE DI CHIARA



Il sorriso vincente dell'azzurra Germana Cantarini

BOCCCE FLASH

Centallese, sei ingorda

COPPA ROSA La Centallese, dopo il titolo italiano di società, ha messo le mani anche sulla Coppa Italia femminile del volo. Ad Alessandria, sui terreni della Telma, le cuneesi **Domenica Giordano**, Donatella Brignone, Paola Torasso e Rossella Raviola sono riuscite a superare l'ostacolo finale costituito dalle friulane della Graphistudio di Pordenone.

UNDER 14 Stefano Migliore, tre volte campione italiano sui campi di Saluzzo 2010, ha trascinato al successo la squadra del Savigliano nel campionato italiano per club under 14 giocato a Pordenone. La società cuneese, che ha schierato Alessandro Gramaglia, Federico Soggetti e Marco Piga, ha preceduto in classifica i torinesi del Castelnuovo Don Bosco.

COPPA PETANQUE La squadra del Comitato di Imperia, con Diego Rizzi, Federico Ardoino, Gianluca e Jessica Rattenni, Michele Pellegrino e Matteo Denaro ha conquistato la Coppa Italia juniores della petanque superando i portacolore del Comitato di Genova.

OVER 60 A Niella Tanaro (Cuneo) la coppia saluzzese dell'Auxilium, Alfredo Badino e Riccardo Tamagno, ha conquistato il tricolore della categoria over 60 del volo. Lo scudetto della stessa categoria, per la petanque, è stato conquistato da Mario Musso e Ferdinando Ferri della Caraglioese.

NAZIONALI RAFFA Il Trofeo Magni, gara della Pier Varisco di Monza, è stata vinta da Felice Tavazzi della Boito. La manifestazione Terza del Presidente ha visto salire sul gradino più alto del podio la tema composta da Roberto Signorini, Paolo Proserpio e Roberto Antonini.

CORRADO BEVEGLIERI